



2 GIUGNO: LA COSTITUZIONE CONSEGNATA AI RAGAZZI DAL MINISTRO CARROZZA

La Festa della Repubblica prevista per il 2 giugno con la consueta consegna della Costituzione ai ragazzi diciottenni, quest'anno ha avuto un valore particolare. Dopo la lettura dei primi 12 articoli della Costituzione Italiana da parte dei consiglieri comunali, del nostro Sindaco Alessio Lari, del Sindaco di Lari, Mirko Terreni, ospite della cerimonia, e del maresciallo Todini, Buti ha avuto il privilegio di avere come ospite illustre il Ministro della Pubblica Istruzione, Maria Chiara Carrozza.

Grande è stata la soddisfazione dell'amministrazione comunale e della cittadinanza intervenuta, con la forte emozione leggibile negli occhi dei ragazzi presenti, veri protagonisti dell'evento. Il Sindaco ha ricordato come per Buti sia stato importante storicamente il 2 giugno, quando nel lontano 1867, l'allora primo ministro Rattazzi decretò l'indipendenza del Comune di Buti da quello di Vicopisano, e nel 1946, quando gli italiani furono chiamati a votare per la Repubblica.

Parlando della Costituzione ha esortato i giovani alla partecipazione alla vita pubblica affinché prendano in mano le redini del proprio futuro, senza lasciare deleghe in bianco a terzi. Il concetto è stato illustrato dal Sindaco con una citazione del Giurista Piero Calamandrei il quale, di fronte ad una folla di studenti, nel 1955, spiegò magnificamente il tema del disinteresse alla Cosa Pubblica con un aneddoto:



«due emigranti, due contadini che traversano l'oceano su un piroscampo traballante. Uno di questi contadini dormiva nella stiva e l'altro stava sul ponte e si accorgeva che c'era una gran burrasca con delle onde altissime, che il piroscampo oscillava. E allora questo contadino impaurito domanda ad un marinaio: «Ma siamo in pericolo?» E questo dice: «Se continua questo mare tra mezz'ora il bastimento affonda». Allora lui corre nella stiva a svegliare il compagno. Dice: «Beppe, Beppe, Beppe, se continua questo mare il bastimento affonda». Quello dice: «Che me ne importa? Non è mica mio!». Questo è l'indifferentismo alla politica.

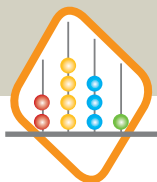
Proseguendo, il Sindaco ha ricordato lo straordinario lavoro svolto dai Padri Costituenti, capaci di scrivere un testo modernissimo, sempre attuale ed illuminato.

Il Ministro, Maria Chiara Carrozza, invitata in occasione della campagna elettorale per le elezioni dello scorso febbraio, quando ancora ricopriva il ruolo di Rettore della Scuola Superiore Sant'Anna, dimostrò fin da subito un così forte apprezzamento per l'iniziativa, da lasciarsi scappare una “mezza

promessa” circa una sua partecipazione. In questi pochi mesi molte cose sono cambiate: Maria Chiara Carrozza è stata eletta in Parlamento, e da lì a breve, nominata Ministro della Pubblica Istruzione, dell'Università e delle Ricerche nel governo guidato da Enrico Letta. E nonostante l'infittirsi di impegni istituzionali e rappresentativi, Maria Chiara Carrozza è venuta a ricordare ai giovani neo-maggiorenni del Comune di Buti i valori della Costituzione Italiana.

Dal Ministro è arrivato un messaggio forte ai cittadini intervenuti per un impegno concreto nell'ambito sociale e politico e, rivolgendosi ai neo maggiorenni, ha affermato che “tra i tanti testi che avete letto e leggerete nel vostro percorso di studi e di vita, sono certa che la Costituzione conserverà un posto speciale. Nei suoi articoli sono custoditi i valori più alti della nostra Repubblica che oggi celebriamo, i fondamenti della convivenza civile che sapranno guidarvi nelle vostre scelte di domani”. Il dono che hanno ricevuto i ragazzi, ha concluso il Sindaco Alessio Lari, non può e non deve essere un mero atto simbolico, ma deve esser letto quale invito a sentirsi parte integrante della vita politica e sociale della nostra Repubblica.





TARES: Tassa Rifiuti E Servizi

La TARES parte con tutti i difetti di un prelievo nato male e gestito peggio. La confusa vicenda del nuovo tributo (un po' tassa, un po' imposta) pare proprio figlia di questi tempi difficili. La complessità della sua attuazione e gestione è stata chiara già dai primi mesi di questo anno quando tutto lasciava trapelare un rinvio al 2014. La proroga è stata poi una semi-proroga, tradotta nella possibilità (quasi un obbligo, viste le difficoltà nel rendere operativo il nuovo tributo) di un nuovo calendario dei pagamenti secondo il quale in molti comuni, come il nostro, le prime rate seguono i calcoli della ormai "vecchia" TARSU (Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani), lasciando ai contribuenti l'amara sorpresa dell'ennesima stangata di dicembre, quando in poche settimane sarà loro presentato il conto del II acconto imposte dirette, del saldo Imu e del saldo Tares. I maxi-aumenti annunciati dipendono principalmente da due fattori che sfuggono al nostro controllo:

- il PRIMO legato all'OBBLIGO di coprire con la Tares integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, mentre con la Tarsu potevano rimanere in parte a carico dei fondi comunali, essendo previsto solo

l'obbligo di una copertura minima del 50%; nel 2012 il nostro bilancio prevedeva un tasso di copertura pari all'88,96%

- il SECONDO fattore è rappresentato dalla maggiorazione di 30 centesimi al mq che sarà devoluta allo Stato.

La Tares, si rifà al «metodo normalizzato» di calcolo della tariffa, che misura il conto da presentare a ogni contribuente in base alla quantità media di rifiuti prodotti dalla categoria di utenza a cui appartiene. Un metodo applicato finora dai Comuni che fino al 2012 hanno fatto pagare la TIA (Tariffa d'Igiene Ambientale) che non ha mai debuttato nell'ampia maggioranza delle amministrazioni rimaste fedeli, negli anni, alla vecchia Tarsu. Per questa ragione, il passaggio a Tares è molto più gravoso per i Comuni soggetti a Tarsu e molto meno per i Comuni già Tia e è particolarmente brusco per le categorie di contribuenti che producono più rifiuti: ristoranti, bar, negozi di generi alimentari, fiorai e, a scalare, tutti gli altri esercizi commerciali sono destinati a incontrare rincari che in molti casi, secondo le prime stime possono moltiplicare in modo esponenziale la Tarsu pagata nel 2012.

Vediamo alcuni esempi pratici:

PER LE UTENZE DOMESTICHE:

A fine anno una famiglia di tre persone in 100 metri quadrati avrà pagato 79,79 euro in più, il 35% in più rispetto al 2012 (30 € vanno allo stato).

Un nucleo di 4 persone in 150 metri quadrati avrà speso il 23% in più (76,13 € in valore assoluto).

Mentre un nucleo di 2 persone in 150 mq spenderà € 27,45 in meno; una famiglia di 3 persone in 200 mq 29.61 € in meno.

In sintesi: sono penalizzati i nuclei più numerosi che abitano in case più piccole, senza che questa regola possa essere modificata dalle nostre possibilità di intervento!

PER LE UTENZE NON DOMESTICHE:

Sul fronte delle attività produttive allo stesso modo alcune categorie subiranno degli aumenti, mentre altri beneficeranno di una bolletta più leggera.

Per le Amministrazioni Comunali i margini di manovra sono stretti. L'intenzione è quella di continuare a monitorare la criticità del problema e di garantire interventi per cercare di ricalibrare, e quindi abbassare, con una variazione che vada direttamente a carico del bilancio, le tariffe delle categorie merceologiche più colpite.

Nucleo Abitativo (abitanti)	Superficie (m ²)	Parte destinata allo Stato* (0,30 €/m ²)	Aumento/Diminuzione (€)
3	100	30 €	+ 35 €
4	150	45 €	+ 23 €
2	150	45 €	- 27,45 €
2	200	60 €	- 29.61€

**Per i fattori elencati precedentemente, la TARES non va a finanziare altri servizi oltre ai rifiuti; pertanto ai fini del bilancio comunale non produrrà alcuna maggiore entrata.*

BILANCIO 2013 DIFESI I SERVIZI, DIMINUITE LE TASSE, INVESTIMENTI SULLA SCUOLA MA ANCHE MOLTI TAGLI ALLA SPESA.

Riassumere in poche righe la complessità del bilancio 2013 non è semplice, non tanto per la lettura del bilancio stesso, ma per rendere l'idea di quanto ne sia stata difficile la costruzione in un quadro politico nazionale estremamente mutevole, con norme che riguardano le principali entrate degli enti locali (IMU, TARES, trasferimenti dello Stato) che stanno cambiando di mese in mese. Per rendere l'idea della difficoltà del momento basti pensare che la legge indica nel 31 dicembre di ogni anno il termine per l'approvazione del bi-

lancio, che si definisce "di previsione" (in sostanza si dovrebbe "prevedere" quanto entrerà e quanto si spenderà nel comune per l'anno futuro), bene, ad oggi il legislatore ci dice che il termine per fare questa "previsione" è spostato al 30 novembre, quando l'anno è ormai finito. Il motivo è in ciò che dicevamo sopra, è in corso una rivoluzione in quelle che sono le norme sulle entrate locali, in cui vediamo lo Stato centrale impegnato a prendere sempre più risorse dai comuni (prima dall' IMU, quest'anno anche dalla Tares) e allo stesso

tempo a tagliare i trasferimenti verso gli enti locali. Dal 2009 al 2013 lo Stato ha tagliato al comune di Buti circa 1 milione e 300 mila euro! Una somma importante se considerato che il nostro bilancio complessivamente è di circa 6 milioni.

Questo quadro di riferimento esige tagli alla spesa e scelte sempre più oculate, nell'obiettivo generale di una sana gestione delle nostre finanze, con la ricerca di economie ed efficienza in ogni settore. Allo stesso tempo si persegue l'erogazione di servizi all'altezza delle aspettative dei



cittadini, senza gravare troppo sulle tasche di questi ultimi.

Proviamo a sintetizzare i numeri contenuti nel bilancio 2013, approvato il 23 luglio scorso, esaminando la spesa corrente e le entrate principali.

Voci della spesa corrente:	
Spesa per dipendenti comunali	1.060.000
Spesa per raccolta e gestione rifiuti	1.130.000
Quota Capitale rimborso prestiti	320.000
Quota annua Interessi passivi	220.000

Entrate principali:	
IMU	2.330.000
Addizionale Irpef	450.000
TARES	1.130.000

Per chi fosse interessato ad approfondire le singole voci di spesa o di entrata il bilancio è depositato presso la ragioneria comunale.

Sintetizzando le scelte di base del bilancio 2013 possiamo indicare che per quanto riguarda l'erogazione dei servizi, **abbiamo difeso il sociale**, non prevedendo in questo settore nessun taglio, in modo da poter garantire quanto più sostegno possibile alle situazioni di difficoltà.

Nessuna **tariffa dei servizi a domanda individuale è stata aumentata**. Anche questo è uno sforzo che va a favore soprattutto delle famiglie con bambini in età scolare che pagano mensa e trasporto.

Maggiori risorse rispetto al 2012 sono state concentrate sull'istruzione, investendo somme importanti sul "tempo pieno" che è iniziato con il nuovo corso della prima della scuola primaria di Buti (su Cascine non vi erano richieste sufficienti), e con progetti innovativi sulla didattica come la "scuola senza zaino".

Sul fronte IMU segnaliamo significative riduzioni per due categorie: Proprietari di immobili dati in comodato a genitori o figli, e Proprietari di aree edificabili. Entrambe le categorie passano da una

aliquota di 10,1 per mille a 9,5 per mille. Abbassare le tasse in questo periodo non è semplice ma è un segnale che ritenevamo necessario dare.

Per quanto riguarda i **tagli** invece dobbiamo segnalare che la sforbiciata colpisce particolarmente **sport e cultura**. Un taglio del contributo del 10% penalizzerà l'Associazione Teatro Buti, non è mai positivo tagliare sulle attività culturali, ma queste misure devono essere lette in un'ottica trasversale di solidarietà che deve interessare tutti i settori. Anche gli sportivi daranno il loro contributo alla collettività con un sacrificio che viene chiesto loro, saranno infatti le società che utilizzeranno i campi sportivi a pagare le utenze di acqua luce e gas.

IL SINDACO
ALESSIO LARI

L'ASSESSORE AL BILANCIO
PAOLA SPIGAI

LA SEYNE SUR MER



Dal 28 al 30 Giugno una delegazione del Comune di Buti si è recata a La Seyne Sur Mer, una città francese affacciata sul Mar Mediterraneo, all'interno del golfo di Tolone.

Il viaggio nasce per riallacciare un gemellaggio storico che lega Buti con la città d'oltralpe, vincolo che negli ultimi anni era stato trascurato da entrambe le parti.

Sono molteplici i punti che uniscono le due città, primo tra tutti la massiccia presenza di emigrati butesi che sin dai primi anni del secolo scorso giunsero a La Seyne in cerca di occupazione: nel secolo scorso, infatti, l'economia della cittadina francese era fortemente incentrata sulla cantieristica navale ed il relativo indotto, fino a divenire il principale centro francese del settore, attirando forza lavoro da tutta Europa. L'industria navale, successivamente, subì una lenta ma inesorabile flessione, per poi chiudere definitivamente i battenti alla fine degli anni '80. I tanti butesi emigrati, col passare degli anni ed il susseguirsi delle generazioni, si sono sempre più integrati nella realtà socio economica della cittadina francese, ed oggi rappresentano un nutrito gruppo impegnato nelle più svariate attività, che non dimentica però le origini italiane ed il legame con Buti. Durante la visita, difatti, tanti di loro hanno voluto incontrare la delegazione butese capeggiata dal sindaco Alessio Lari, e molti sono stati i racconti, gli aneddoti e le storie di vita narrate da tante persone che, in un modo o nell'altro, hanno sempre cercato di mantenere vivo il loro rapporto con la terra d'origine. L'episodio più significativo è senz'altro l'ormai mitica partita di calcio giocata alla fine degli anni '70 in terra di Francia,

quando ancora tra le due cittadine non si era ancora instaurato il gemellaggio. Da quella partita, che ha visto fronteggiarsi una squadra composta da immigrati butesi e una selezione di giocatori butesi e cascinesi, nacque un sincero legame tra popoli, in seguito formalizzato con il gemellaggio; legame che l'amministrazione ha per l'appunto cercato di rinverdire con questa tre giorni francese.

Il gemellaggio, nato per ricordare il periodo dell'emigrazione e per rinsaldare il legame con l'Italia, deve essere oggi rilanciato in una nuova e più moderna ottica, che si basi, certamente, sulle passate esperienze, ma che sappia guardare avanti in chiave europeista, anche a livello economico e sociale. Il legame tra Buti e La Seyne, infatti, oltre che vivere di cultura, ricordi, scambi di popoli, può ben rappresentare un'occasione fruttuosa per l'economia e per i nostri giovani, incentivando politiche di scambio concernenti il turismo, il commercio e la formazione scolastica. Un'occasione per entrambe le città, storicamente amiche e unite da un passato di lavoro, fatica ed emigrazione, di guardare con speranza alle sfide che il terzo millennio porta con sé.

AGNESE CATUREGLI
CONSIGLIERE COMUNALE

SUCCESSO OLTRE OGNI PREVISIONE PER "BUTIQUE MUSIQUE"



Venerdì 7 Giugno 2013: la prima, indimenticabile, riuscitissima edizione di BUTIQUE MUSIQUE.

Migliaia di visitatori giunti nel borgo con il puntuale (e gratuito) servizio di bus navetta messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

La diligente osservanza delle regole "speciali" vigenti per la serata (divieti di sosta e di transito, appelli al buon senso ed alla tolleranza), la proverbiale ospitalità butese, l'abbinamento di ottima musica ed ottimo cibo: questi ed altri fattori hanno contribuito a far sì che l'occasione abbia

potuto rappresentare un SUCCESSO, un appuntamento da replicare in altre occasioni (come già dichiarato dai vertici comunali e dall'associazione dei commercianti di Buti: "stiamo già pensando a BUTIQUE MUSIQUE 2014").

Rimangono scolpite nella memoria di tutti le note dei KILLER QUEEN, la tribute band ufficiale italiana del leggendario gruppo britannico fondato da Freddie Mercury e Brian May, ma anche l'insostituibile supporto delle formazioni musicali che si sono esibite nell'attesa dell'evento principale in cartellone: Davide Ferraro e

Anna la Zia, Andrea Neri, Goffredo, Liana & Roberto e Gian & Paul.

Un piacere condiviso tra gli oltre 4000 convenuti a Buti per gustare la produzione tipica del luogo (tantissime le persone che hanno cenato in strada o in piazza, negli appositi spazi ricavati di fronte ai ristoranti), i prodotti dei commercianti butesi, i colori delle installazioni degli esercizi pubblici e l'ottima musica. Arrivederci a BUTIQUE MUSIQUE 2014.

FRANCESCO DE VICTORIS







RACCOLTA DIFFERENZIATA A SCUOLA

Giovedì 30 Maggio si è concluso il percorso di educazione ambientale nelle scuole elementari di Buti e Cascine con la visita del Sindaco Alessio Lari e del Presidente di Geofor, Paolo Marconcini, che hanno spiegato a tutti i ragazzi i meccanismi della raccolta differenziata.

Un percorso che ha coinvolto i ragazzi durante l'intero anno scolastico e che li ha visti protagonisti di molte iniziative nate dalla preziosa collaborazione della Scuola con l'Amministrazione Comunale e dallo stesso interesse, ovvero sensibilizzare i ragazzi ai valori del rispetto dell'ambiente. La finalità di queste attività è appunto quella di responsabilizzare i cittadini di

domani a scelte consapevoli ed etiche, nei consumi, negli stili di vita e nella riduzione e differenziazione dei rifiuti. Sono stati i rifiuti il principale tema su cui i ragazzi hanno lavorato e in particolare il loro ciclo: la raccolta differenziata e il loro diverso riutilizzo.

Durante l'anno tutte le classi hanno fatto la raccolta differenziata grazie ai raccoglitori di carta e di multimateriale che già da

tempo erano stati consegnati alle scuole. Alla fine dell'anno sono state regalate a tutti i ragazzi penne fatte con bottiglie di plastica e carta riciclate.

Come ultima attività dell'anno scolastico, lunedì 20 Maggio la IV A di Cascine e la III di Buti, sono state a visitare Revet e a Geofor. A Revet hanno potuto vedere, tramite la proiezione di un filmato, l'intero ciclo di selezione del multi-materiale (vetro, plastica, tetrapack, ecc), le fasi successive di trasformazione e il loro diverso riutilizzo. A Geofor è stata spiegata l'importanza di fare un'attenta e precisa raccolta differenziata dei nostri rifiuti.

Su questa iniziativa i ragazzi hanno fatto disegni e raccontato per scritto l'esperienza vissuta.

L'Amministrazione comunale è convinta che questa esperienza possa costituire un'occasione di formazione per gli alunni e per tutti noi, perchè come scrivono i ragazzi " abituarsi ad un corretto comportamento riguardo ai rifiuti è molto importante se non vogliamo rimanere soffocati da essi e sporcare questa nostra bellissima terra che dobbiamo saper conservare per tanti e tanti millenni ancora".

AGNESE CATUREGLI
CONSIGLIERE COMUNALE



Filastrocca

Se un oggetto vuoi buttare,
ricordati di differenziare.

Se è di carta o di cartone,
vai al bianco contenitore.

Se è di vetro, plastica o lattina,
cerca del blu la finestrina.

Se è un residuo del mangione,
corri al cassetto marrone.

Hai un medicinale che è scaduto?
Una croce rossa ne raccoglierà
il contenuto.

La pila si è esaurita?
Gettala nell'apposita cassetina.

Come puoi ben capire,
il rifiuto una strada deve seguire.

Impara bene la lezione
per il premio di miglior riciclone

PICCOLI POETI PER GRANDI EMOZIONI

Il venti Aprile scorso si è svolta, presso il cinema "Vittoria" di Cascine di Buti, la premiazione degli elaborati dei ragazzi delle scuole dell'Istituto comprensivo "Iqbal Masih", relativi al concorso di poesia "Giovani emozioni". Si è trattato di un'iniziativa promossa dall'Associazione culturale "L'Aquilone" e sponsorizzata dalla torrefazione "Trinci".

Hanno partecipato al concorso le classi quinte delle scuole primarie e le scuole secondarie dell'Istituto. Una giuria di

esperti ha selezionato venti poesie, che sono state lette dagli autori.

Abbiamo così potuto assaporare un bel pomeriggio di emozioni genuine e profonde.

E' per noi insegnati motivo di soddisfazione quando ci rendiamo conto che gli alunni partecipano con entusiasmo a iniziative del genere e riescono a stupirci con risultati sorprendenti.

Un grazie all'associazione, allo sponsor, all'Amministrazione comunale per questa

iniziativa, che è stata un ottimo esempio di collaborazione efficace tra Istituto Comprensivo e territorio. E un grazie speciale ai ragazzi, compresi coloro che non sono risultati né vincitori né segnalati, perché le parole che, mutate in poesia, mettete sul foglio sono un dono prezioso da coltivare sempre con doviziosa cura e instancabile impegno: questo è ciò che vi augurano di cuore i vostri insegnanti!

ALESSIA VINCENTI
PROF. SCUOLA SECONDARIA DI BUTI

Filiale di BIENTINA
Largo Roma 53

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FORNACETTE
TESTA E CUORE IN PROVINCIA DI PISA



UN VIAGGIO CHE CI HA SEGNATO



Dal 9 al 13 Maggio abbiamo avuto la possibilità di fare un'esperienza speciale: partecipare al viaggio-pellegrinaggio in Austria e Germania, organizzato dall'ANED. Abbiamo visitato i campi di sterminio e di concentramento di Dachau, Mauthausen,

Ebensee, Gusen e il castello di Hartheim. E' un'esperienza che fa crescere e che condiziona le tue azioni, facendoti riflettere molto. Abbiamo toccato quelle pietre piene di lacrime e di morte; abbiamo percorso quella stessa

scala percorsa un tempo con un pesante masso sulle spalle fragili: luoghi dove tanto sangue è stato versato, dove il terrore impregnava l'aria. Siamo infinitamente grate all'Associazione ANED e all' Ammi-

nistrazione Comunale per averci concesso di vedere, sapere, ascoltare. Adesso possiamo raccontare ed evitare che una cosa del genere rinasca; possiamo smentire e gelare l'odio con i racconti che sono entrati in noi, ora possiamo e dobbiamo evitare che ciò che è accaduto venga dimenticato.

EGLA CASAVECCHIA
E GIADA BERNARDINI

UN VIAGGIO IN GRADO DI CAMBIARE LA VITA



Come ogni anno, il Comune di Buti ha partecipato al viaggio ai Campi di Sterminio, organizzato dall'A.N.E.D., offrendo la possibilità a un insegnante della nostra Scuola Secondaria e a due ragazzi/e, che si distinguono nel concorso indetto dall'A.N.E.D, di partecipare.

Insieme alle alunne Giada Bernardini ed Egle Casavecchia, alla prof. Alessia Vincenti, e agli studenti, professori e amministratori di tutta la provincia di Pisa, siamo partiti il 9 Maggio verso l'Austria e la Germania, in un pellegrinaggio iniziato nel campo di sterminio di Dachau, e proseguito nelle miniere di Ebensee (dove abbiamo incontrato molti ex-deportati sopravvissuti), a Gusen, nel Castello di Hartheim, per concludersi il 12 Maggio a Mauthausen, con la cerimonia internazionale in commemorazione della liberazione dei prigionieri dal campo.

Straordinario è l'aggettivo che più ho usato in quei giorni. Perché straordinaria è la capacità che abbiamo di difenderci dal dolore. Più di una volta ho dovuto ripeter-

mi con forza: "non è possibile, non è potuto accadere, non è possibile, non è accaduto!"; ho dovuto farlo per non piangere, per non soffrire, per difendermi, appunto. Nella miniera di Ebensee, al racconto dell'uccisione di un neonato strappato dalle SS alla madre che lo stava nascondendo e barbaramente ucciso sbattendolo contro le pareti rocciose della miniera; nel Castello di Hartheim, al racconto delle torture inflitte ai ragazzi disabili, agli psichici, agli anziani; a Dachau, alla vista del forno crematorio: era il primo che vedevo in vita mia; a Mauthausen, quando abbiamo percorso la "scala della morte"; al dolore fisico che tutti abbiamo provato nel sentire in quel canto degli uccelli sugli alberi le grida dei deportati.

Straordinario è il bisogno di tempo che abbiamo per capire, per parlare. E penso al tempo della nostra guida, Paolo Geloni, figlio di un ex-deportato, ai suoi silenzi, alla calma determinata delle sue parole, quando raccontava le atroci e indescrivibili torture che suo padre ha subito; penso al tempo necessario per elaborare le emozioni, comprendere i sentimenti; ai ragazzi che inaspettatamente esprimevano tutto il loro dolore, la loro commozione, chi piangendo, chi condividendo in ogni momento i propri pensieri con gli altri. E un tempo che dura tutta una vita, un tempo intriso di pensieri che inaspettatamente torneranno a farci visita e ci stringeranno il cuore. E allora in quel momento di gran-

de dolore che proveremo nel ripensare a tutto quello che abbiamo visto, vissuto, sentito, dobbiamo subito dopo pensare che tutto questo è una intima e profonda condivisione.

E allora un augurio a tutti i ragazzi che hanno partecipato e parteciperanno al viaggio, affinché si facciano portatori verso gli amici, i genitori, il mondo, della memoria e della pace.

ISA GAROSI
ASSESSORE ALLA CULTURA
E ALLE POLITICHE SOCIALI

" [...] vogliamo conservare nella nostra memoria la solidarietà internazionale del campo e trarne i dovuti insegnamenti; percorrere una strada comune: quella della libertà indispensabile di tutti i popoli, del rispetto reciproco, della collaborazione nella grande opera di costruzione di un mondo nuovo, libero, giusto per tutti; ricorderemo sempre quanti cruenti sacrifici la conquista di questo nuovo mondo è costata a tutte le nazioni.

Nel ricordo del sangue versato da tutti i popoli, nel ricordo dei milioni di fratelli assassinati dal nazifascismo, giuriamo di non abbandonare mai questa strada. Vogliamo erigere il più bel monumento che si possa dedicare ai soldati caduti per la libertà sulle basi sicure della comunità internazionale: il mondo degli uomini liberi!

Ci rivolgiamo al mondo intero, gridando: aiutateci in questa opera!

*Evviva la solidarietà internazionale!
Evviva la libertà! "*

dal "Giuramento di Mauthausen",
16 Maggio 1945



PIAVOLA – 23 LUGLIO 2013 69° Anniversario



Salendo in Piavola ci lasciamo dietro la tranquillità dei muri di pietra di Buti e grazie all'inno partigiano "Bella Ciao" entriamo nell'atmosfera di sessantanove anni fa, quando Buti non era solo un piccolo borgo tranquillo ma, come tutta Italia, un luogo di guerra e paura che divenne casa per molti sfollati scappati dalle barbarie nazifasciste. E come Stazzema e Marzabotto e altri luoghi toscani, anche Piavola, ci ricorda il suo triste eccidio, avvenuto all'alba di un giorno d'Estate, il 23 Luglio 1944. Come ogni anno le autorità butesi e i cittadini tutti hanno voluto ricordare la morte di uomini di tutte le età che ancora oggi aspettano verità e giustizia. Chi ha voluto ricordare la strage si è mes-

so in cammino lungo uno dei sentieri che quel giorno percorse uno dei tre gruppi di tedeschi. Lungo la strada ripida si sono alternati i canti di CONTROcanto e le letture delle testimonianze da parte dei ragazzi della Scuola Secondaria di Buti. Le voci dei testimoni hanno raccontato, attraverso i ragazzi di oggi, le emozioni di quel giorno e dei giorni precedenti all'eccidio, della Resistenza del popolo e in particolare delle donne, e della speranza degli sfollati costretti a scappare dal proprio paese per cercare di allontanarsi dalla guerra. Arrivati in Piavola, il 23 Luglio 1944, i tre gruppi nazi-fascisti uccisero 18 uomini. Fondamentale quest'anno è stata



la partecipazione dei giovani studenti delle Scuole Secondarie di Buti, Bientina e Calci, che hanno letto i testi realizzati per il concorso dell'A.N.E.D. grazie al quale alcuni di loro hanno visitato campi di concentramento in Austria e in Germania. Numerose le autorità presenti, tra i quali alcuni Sindaci della provincia, il Prefetto, l'Assessore Provinciale e le autorità religiose e militari. Dopo le musiche della Filarmonica "A. Bernardini" e della Corale "Santa Cecilia" e dopo alcune testimonianze a cura di Enrico Pelosini e dei ragazzi della Scuola Secondaria di Buti, prima che venisse offerto il pranzo a tutti i presenti, sono intervenuti Miriam Celoni, assessore alla scuola della Provincia; il Sindaco di Buti Alessio Lari, che ha citato la sedicenne pakistana candidata al Nobel per la pace; e il vescovo di Livorno Simone Giusti, che ha parlato dei tempi di crisi e della necessità di fondare una società più tollerante. Una giornata, perciò, in onore del ricordo e della Resistenza. Ma una giornata, anche, dedicata al futuro, alla speranza che non si ripetano mai più simili eventi e che i giovani si impegnino ad adottare valori solidali e sentano il dovere di costruire un mondo più democratico e pacifico.

MARIACHIARA BOLDRINI

"ERAVAMO ATTRATTI DAL RICHIAMO DELLA LIBERTÀ"

Il 23 Aprile scorso gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di Buti si sono recati alla Biblioteca comunale per la commemorazione del 25 Aprile.

Erano presenti il Sindaco Alessio Lari, l'Assessore alla cultura Isa Garosi, i professori Daniela Bernardini e Luigi Puccini, il Presidente dell'ANPI ed ex partigiano Giorgio Vecchiani.

Ciò che ha commosso i ragazzi è stata soprattutto la proiezione di un filmato, nel quale il signor Giorgio Polidori testimonia l'esperienza, da lui vissuta in prima persona, della strage di Piavola.

Riflessioni degli studenti:

"Sì, volevano la libertà, la libertà che ogni uomo dovrebbe avere, un diritto inequivocabile, perché si nasce per essere liberi ed è il nostro corpo e la nostra coscienza che ci comandano e sono gli unici che hanno il diritto di farlo. Tante sono tuttora le persone represses da dittature politiche

o da altri uomini più potenti e meschini di loro. Di sicuro la cosa che mi ha colpito di più è stata la lettera scritta da un partigiano alla sua nonna, in cui le diceva che era quasi giunta la sua ora, sapeva che doveva morire per la propria patria e scriveva ricordandole di non piangere per lui" (*Lorenzo*).

"Erano attratti dall'essere liberi, dalla libertà che in quei giorni, in quei mesi e anni mancava, non c'era libertà di niente, di parlare, di esprimersi, di scrivere o di raccontare le proprie idee. Il 24 Aprile segna una data importante per il nostro paese, la liberazione dopo anni di guerra, di buio, di dolore, ha portato libertà, luce e gioia per il popolo italiano" (*Viola*).

"Quello che mi ha colpito di più è stato il video, dove c'era il signor Polidori che ha raccontato la sua storia e di come ha fatto a salvarsi dai Tedeschi, ha detto che non è stato il coraggio a salvarlo, ma la paura. E

poi mi ha colpito quando ha detto che per molti anni, dopo la liberazione, di notte, continuava a fare balzi dicendo che c'erano i Tedeschi, per la paura che gli era rimasta. Infine mi hanno fatto commuovere delle lettere. Erano lettere commoventi e ricordare questi momenti mi colpisce e mi commuove" (*Elisabetta*).

"Nel periodo del Nazismo la parola "libertà" non era nel vocabolario: donne, bambini, vecchi, uomini, privati di tutti i diritti, privati della libertà, oltre i cancelli e i fili spinati, rinchiusi in un inferno di dolore, solitudine, privi di quell'ossigeno sereno e gioioso, di un parco o di una famiglia" (*Kety*).

"Nel video ho ascoltato il signore che parlava della sua vita felice e a un tratto caduta nel vuoto. Un signore ci ha detto che noi possiamo fare qualsiasi cosa; lui ha detto: "Immaginatevi di essere me"; io ho provato ad immaginare ed ho visto che era



molto difficile avere quello che mi piaceva e che per averlo dovevo sudare molto. Da questa storia ho imparato che nella vita bisogna lottare per sopravvivere, scappare dalle proprie paure, come ha fatto il signor Polidori, perché se non lotti hai già perso” (Niccolò).

“Secondo me è stato molto triste pensare che per poco potevi morire, fa venire i brividi. E’ stato molto utile fare questa esperienza perché ti fa capire che non sempre la vita è stata semplice come ora e che non sempre puoi volere tutto dalla vita” (Martina).

“E’ stata una bellissima esperienza dove ho imparato molte cose e penso che queste cose servono soprattutto a riflettere cosa vuol dire che noi oggi andiamo tranquillamente in bicicletta o in motorino e

invece loro dovevano stare attenti a tutto!” (Marco)

“Mi ha colpito quando Giorgio Vecchiani ha detto che queste cose non vanno ricordate solo il 25 Aprile, ma sempre” (Silvia).

“Ho capito che il fatto che io possa oggi fare o dire quel che voglio è anche grazie a loro e mi rendo conto che per quei giovani e coraggiosi ragazzi è stato molto difficile e che qualcuno non ha potuto vedere realizzato quello per cui lottava” (Denny).

“In biblioteca fra quelle seggiole rosse c’era un calore che ti avvolgeva, ma in seguito i brividi giunsero a bruciare la pelle. Quasi impossibile crederci, credere che per avere ossigeno, per avere libertà si debba mettere a rischio la propria vita. Ho visto la paura...che ancora si celava in quell’uomo che, preso dal terrore, in un

attimo, riuscì a salvarsi. Ho visto lacrime colme di dolore che righevano per sempre la nostra mente” (Egle).

“Si leggeva negli occhi di quel signore, aveva il terrore e la paura che provò quella mattina, è stata un’ avventura che lo ha segnato a vita” (Giovanni).

“E’ una vergogna che al giorno d’oggi la libertà, che partigiani e cittadini italiani hanno sognato per anni, ora sia di nuovo minacciata da gruppi neo nazifascisti” (Francesco).

“Io pensavo che la guerra fosse una cosa molto distante da noi, ma non è così perché solo settanta anni fa cominciava la guerra. In qualche parte del mondo guerra c’è sempre e ci sono anche soldati italiani. Nella guerra non vince nessuno, si perde tutti” (Nicola).

CAMPO SOLARE



Nel mese di Luglio si sono svolti i Campi Solari promossi dall’Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Buti e gestiti dall’Associazione Bubamara. Il servizio, per bambini/e di età compresa tra i 3 e 12 anni, si è svolto dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 16,30 per quattro settimane nel mese di luglio. Il Campo è stato organizzato in due sottogruppi, i piccoli (che hanno avuto come sede la scuola dell’infanzia di Buti) e i più grandi (che invece si spostavano anche al Parco Danielli), in modo da poter adeguare i ritmi delle attività alle diverse esigenze, ma non sono comunque mancati momenti di condivisione. Gli

obiettivi generali del servizio sono quelli di favorire la socializzazione e la creatività dei bambini offrendo momenti di svago e gioco, nonché garantire un importante sostegno alle famiglie dopo la chiusura delle scuole.

Anche quest’anno è stato proposto un filo conduttore sul quale si sono sviluppate le attività ludiche e i laboratori creativi. Il tema è stato un immaginario viaggio alle Hawaii e i bambini, guidati dagli educatori, si sono dilettrati in attività manuali, pittoriche e di riciclo per l’allestimento e la decorazione degli ambienti, la realizzazione dei costumi e la preparazione della

festa in tema hawaiano, che si è svolta la sera del 12 luglio presso il Parco Danielli. La festa ho coinvolto non solo i bambini e gli educatori ma anche i genitori, che sono divertiti con balli e giochi organizzati.

Non sono mancati infine gli incontri: con i ragazzi disabili dei Centri Diurni di Santa Maria a Monte e Ponsacco; e le gite: al mare presso la spiaggia libera di Tirrenia, a Santallago e al maneggio Rio Bravo di Cascine di Buti. I più piccoli hanno avuto a disposizione anche una piscina gonfiabile, allestita per loro nel giardino della scuola.

Gli iscritti hanno avuto a disposizione il servizio di ScuolaBus comunale e il servizio mensa gestito dal Ristorante Aglio Olio e Peperoncino.

L’Associazione anche per quest’anno ha raccolto le foto dell’intero Campo Solare in un video che è disponibile presso la Biblioteca Comunale M. Monni di Buti.

GLI EDUCATORI



ESERCITANDO JUNIOR



Il gruppo di Protezione Civile della Misericordia di Buti nel mese di Giugno ha organizzato un mini campo-giovani. "Esercitando junior", così chiamato, ha lo scopo educativo di avvicinare i ragazzi di seconda e terza media alla vita sociale e di insegnargli le tecniche giuste per adoperarsi aiutando il prossimo.

In questa società mercenaria in cui tutto è in vendita, il volontario è una figura inconsueta, che dedica il suo tempo all'assistenza dei deboli, per garantire quel minimo di dignità a chi non è in grado, autonomamente, di soddisfare i bisogni primari. Il volontario si sofferma a cogliere la vera essenza della vita che non è nel materialismo delle cose, ma nella gioia di donare il proprio tempo, impegnandosi con le proprie capacità ad aiutare gli altri, rendendo migliore l'esistenza di chi è meno fortunato e guadagnando un loro sorriso.

L'operato del volontario è fatta in compa-

gnia del proprio amico, ed è proprio qui il bello, perché oltre ad essere un aiuto verso il prossimo è un anello di vita con l'amico, con il quale costruire momenti che diventeranno poi ricordi di vita sui quali ridere e crescere insieme.

Il campo giovani è iniziato la mattina di sabato 29 Giugno, con partenza da piazza Garibaldi. Nella prima mattina è stato allestito il campo base: tende, cucine e segreteria. Nel pomeriggio i volontari si sono adoperati a mostrare ai ragazzi i concetti base del primo soccorso, il BLS e BLS-D, la gestione delle radio, il funzionamento delle moto-pompe. Tra una rappresentazione e l'altra il pomeriggio è voltato via e dietro al ritmo della chitarra siamo arrivati alla domenica mattina. La mini-esercitazione si è conclusa con la Santa Messa e il pranzo con i genitori.

È questo lo scopo di "Esercitando junior", imparare ad essere volontari con il cuore,

in mezzo alle avventure e al divertimento con gli amici.

Quindi, come vedete, di avventure ce ne sono per tutti quanti, e siate sempre pronti a scoprire nuovi orizzonti insieme agli amici.

LUCA ANDREINI

CONSIGLIERE COMUNALE

CON DELEGA ALLA PROTEZIONE CIVILE



SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO

I.M.G.I.F. s.n.c.

di Vanni Stefano e Federico

Via della Cartiera, 31 - 56025 PONTEDERA (PI) - Tel. 0587 292505



ELETTRICITA' • PONTI RADIO
TERMICA • IDRAULICA • FULMINOLOGIA
RESTAURI EDILI • POTATURA PIANTE
GIARDINAGGIO • MANUTENZIONI GENERALI
COMPLESSI TURISTICI ED ALBERGHIERI
IMBIANCATURE • VERNICIATURE
DECORAZIONI



IL COMITATO FESTA PATRONALE RINGRAZIA E DÀ APPUNTAMENTO IN AUTUNNO

Anche l'edizione 2013 della festa di S. Stefano si è conclusa, regalando al nostro paese un fine settimana di folklore, intrattenimento e svago.

In questa occasione e in vista della prossima scadenza del proprio mandato triennale, i rappresentanti del Comitato Festa Patronale di Cascine, vogliono approfittare di questo spazio per fare saluti e ringraziamenti di rito.

Cominciando con i ringraziamenti, desideriamo che tutti quelli che ci hanno aiutato, qualsiasi sia stato l'ambito, la modalità e la misura in cui l'hanno fatto, ricevano il nostro più sentito GRAZIE!

Vogliamo sottolineare la generosità di coloro che, a dispetto di un periodo di crisi e difficoltà economica, hanno contribuito tramite le buste per la raccolta fondi, in maniera importante e del tutto inaspettata, dimostrando uno speciale attaccamento alla festa del patrono: GRAZIE a tutti i Cascinesi!

Infine cogliamo l'occasione per invitare tutta la popolazione al rinnovo degli organismi del Comitato Festa Patronale, che avverrà nei prossimi mesi.

C'è bisogno di forze fresche, di idee originali e di un rinnovato entusiasmo e il vostro contributo è indispensabile per poter dare vita a iniziative nuove e vigore a quelle diventate ormai tradizionali.

IL COMITATO FESTA PATRONALE
DI CASCINE DI BUTI

INIZIATIVA DEL CIRCOLO LE DUE VIE



La comunità di Buti è solita distinguersi per la sua vocazione solidale e ricreativa. Le associazioni, i circoli, le contrade spesso si muovono facendo sinergia tra loro, e tra loro e il Comune per andare incontro alle esigenze di ciascuna realtà, ognuna con la sua sensibilità verso l'ambiente, la solidarietà e lo sport. Il Circolo Le Due Vie di Cascine di Buti, attraverso diverse cene tra i soci ha raccolto la cifra di 1140 € che ha devoluto alla Scuola per l'acquisto di materiale didattico e per le pulizie nelle Scuole del Comune. Il presidente Paolo Guidi esprime la propria soddisfazione per la direzione decisa dal circolo: quella di muoversi verso una stretta collaborazione tra associazioni e pubblico. Dopo l'esempio del G.S. Butese e la Scuola Secondaria ecco un altro episodio di rapporto solidale tra il ricco associazionismo paesano e i beni comuni del nostro paese. L'amministrazione comunale plaude all'iniziativa proseguendo il suo lavoro di stimolo verso questi progetti, tesi a valorizzare il nostro patrimonio pubblico e associativo.

IL GONFALONE RESTAURATO

In questo numero vogliamo ricordare il corale ringraziamento da parte del Consiglio Comunale a Paola Puccinelli per la maestria con la quale ha restaurato il gonfalone del Comune, il simbolo della nostra comunità, attraverso il quale l'Ente presenzia ogni sua apparizione pubblica ed ufficiale.

Per la sua natura stessa (e l'essere esposto di sovente alle condizioni climatiche più avverse) il prezioso labaro versava ormai in condizioni assai critiche, e Paola Puccinelli, senza voler essere minimamente ricompensata materialmente, ma solo per "spirito di appartenenza alla comunità", è riuscita in un'operazione di cucito e ricamo davvero certosina e dai risultati strabilianti, donando al glorioso gonfalone il suo vecchio splendore.

Un sentito grazie da tutta la comunità butese.

F DE VICTORIIS



IL CENTRO ANZIANI: CANTIERE DELLA MEMORIA

Nel mese di Novembre, nella nuova sede in Via Carducci, inizierà la nuova attività del Cantiere della Memoria. Le attività di laboratorio teatrale, musicale, di cucito, e altri ancora, renderanno tutti i frequentatori del centro parte attiva del centro stesso e della nostra comunità, in uno scambio sociale e culturale con tutte le realtà del territorio, dalla scuola alle associazioni.

Non mancheranno le tanto amate "tombolate", né altre attività ludico-ricreative. La nuova attività e la rinnovata sede sono frutto di una scelta economica e soprattutto sociale: i soldi risparmiati dall'affitto dell'ex-centro anziani (5.684 euro all'anno) abbiamo scelto di investirli in attività per gli anziani attivi. Grazie ad un accordo con l'Azienda USL e la Società della Salute della Valdera, potremo usufruire di una stanza, con ingresso indipendente, e un bagno, dell'R.S.A. di Buti, a titolo gratuito; ciò ci permetterà di organizzare, attraverso le associazioni del territorio, varie attività ricreative e un programma di integrazione tra anziani stessi e anziani e bambini della scuola dell'infanzia e primaria di Buti, col progetto "Nonni a scuola", che costruiremo insieme durante l'anno. Presto vi informeremo sull'apertura del centro e sulle attività. Intanto invito, chi fosse interessato/a, ad iscriversi ai corsi di ginnastica dolce AFA (Attività Fisica Adattata), che si svolgeranno sia a Buti che a Cascine: per informazioni rivolgersi all'ufficio socio-educativo e culturale del Comune di Buti.

ISA GAROSI

ASSESSORE ALLA CULTURA E ALLE POLITICHE SOCIALI



RIO BRAVO

Il 22 giugno scorso, di fronte al Sindaco Alessio Lari, agli assessori al bilancio Paola Spigai ed allo sport Giacomo Pratali, la società sportiva "Rio Bravo" ha inaugurato col taglio del nastro tricolore la nuova sede della sua attività, un evento particolarmente interessante per gli appassionati di ippica e per coloro che amano i cavalli. Lasciate i vecchi box in favore di una serie di strutture di nuova predisposizione, gradevolmente visibili al limite della pista ciclabile, gli associati hanno intrapreso questa piacevole ma impegnativa attività rivolgendo la loro attenzione ed offrendo una serie di servizi alla nostra comunità. Infatti, oltre a prendersi cura del proprio cavallo, o di quello di altri che usufruiscono dei nuovi box, "Rio Bravo" ha stipulato una convenzione col nostro Comune affinché fossero offerti servizi ed opportunità ai ragazzi delle nostre scuole ed ai

servizi ricettivi, come gli agriturismi ed i bed and breakfast, presenti sul nostro territorio.

La via che è stata scelta è quella della proposta di uno sconto praticato sulle tariffe proposte per le attività che l'associazione svolge e che invitiamo a vedere di persona nel maneggio presso il quale è ubicata anche la sede sociale.

Ci preme dare risalto in particolare all'accordo riservato agli studenti delle nostre scuole: insieme al presidente della società sportiva Andrea Filippi, l'amministrazione comunale ha costruito una "Carta dello Studente" che consente ai bambini ed alle bambine che frequentano le scuole di Buti e Cascine di Buti di poter usufruire dello sconto sulle tariffe a cui abbiamo accennato poco sopra.

In questo modo, oltre ad imparare fin da piccoli a prendersi cura ed a familiarizza-

re con gli animali, si dà nuova linfa ad un legame straordinario che unisce Butesi e cavalli, passione che non si esaurisce nella manifestazione del Palio in gennaio, corsa che ne costituisce un affascinante aspetto, ma che si sviluppa per tutto l'anno e che richiede costante sacrificio ed impegno e contemporaneamente restituisce meravigliose e profonde gratificazioni.

La società sportiva "Rio Bravo", scegliendo di fare un passo importantissimo e investendo in un momento in cui le risorse sono di difficile reperimento, rappresenta un esempio di come la nostra popolazione reagisce a questo stato di cose dimostrandosi viva e forte, e per questo l'Amministrazione comunale le fa un convinto "in bocca al lupo" per una bella partenza (come si addice ad un cavallo in corsa), un andare in crescendo ed un arrivo in progressione.

A SCUOLA TUTTO IL GIORNO...E SENZA ZAINO!!!



Con l'inizio dell'anno scolastico i nostri studenti e le maestre della scuola primaria hanno trovato due interessanti novità:

i 27 alunni della prima elementare di Buti si preparano al tempo pieno ed al progetto "A scuola senza zaino". Un cambiamento radicale per le abitudini di studio, ma anche del modo di vivere l'aula e il rapporto con gli insegnanti e le materie da affrontare; le due cose non sono in relazione tra loro ed è bene specificare con chiarezza che cosa sono queste due novità.

Parlare di tempo pieno significa fare riferimento ad un modello orario articolato su 40 ore settimanali distribuite su 5 giorni, dal lunedì al venerdì anziché di 30 ore

su 5 giorni, con un rientro pomeridiano. Aver ottenuto un orario più ampio si capisce che è una grande opportunità proprio perché gli alunni, trattenendosi per più tempo a scuola, trattano gli argomenti in modo diverso e più approfondito. Detto questo, si deve evitare di intendere la permanenza pomeridiana come uno svolgere i compiti che al mattino le maestre danno da svolgere a casa. Il tempo pieno non è un "doposcuola" (servizio in ogni caso molto utile), è scuola a tutti gli effetti ed è quindi logico che gli alunni abbiano dei compiti da svolgere a casa.

Il progetto "senza zaino" è la seconda novità che hanno trovato gli alunni della prima classe della primaria di Buti. se il tempo pieno riguarda il monte ore dedicato allo stare a scuola, il "senza zaino" riguarda la didattica che si svolge in classe. Va detto che questo tipo di progetto può svolgersi anche nelle classi con 30 e 27 ore settimanali (e fino ad ora è stato sempre così), è per questo che, quando l'abbiamo costruito insieme alle maestre ed a coloro che lo svolgono da anni, abbiamo capito che la nostra esperienza poteva arricchire ancora di più i nostri ragazzi.

Il "senza zaino" è una grande innovazione per l'apprendimento che prevede una

nuova distribuzione spaziale dell'aula, gli studenti divisi in gruppi e gli insegnanti che cooperano e co-progettano il lavoro da svolgere. Un metodo più elastico e mirato all'apprendimento efficace, che coinvolge direttamente anche i genitori degli alunni in una vera comunità educante e nel corso degli anni porterà a una maggiore autonomia dei ragazzi e una migliore organizzazione del loro studio.

La nostra amministrazione, dopo aver collaborato con l'Istituto Comprensivo già da un anno a questa parte affinché si giungesse a questo risultato straordinario, investe nei nostri ragazzi una cifra importante e che non si esaurisce con questi due interventi. In questi giorni ci saranno ulteriori incontri per mettere a punto i progetti didattici che si svolgeranno durante questo anno scolastico perché il tempo pieno ed il "senza zaino" arricchiscono una qualità delle nostre scuole già notevole e che tutti noi vogliamo rendere ancora migliore.

Buon anno scolastico, alle maestre, alle professoressine ed ai professori, ai genitori, ma soprattutto ai nostri ragazzi e ragazze.

GIACOMO PRATALI

ASSESSORE ALLO SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE



Calortermica
dei F.lli Iacopetti s.n.c.

Impianti a pavimento
geotermici, fotovoltaici,
coogenerazione,
condizionamento,
impianti termoidraulici,
centro assistenza

CASCINE DI BUTI (PI)
Via Sarzanese Valdera, 96 - Tel. e Fax 0587.723102
www.calortermica.com
info@calortermica.com